

OSSERVATORIO

Tassa rifiuti, evasione sempre forte al Sud ma non a Napoli

ANGELA PEDRINELLA



TASSA RIFIUTI, IL GETTITO SALE A NAPOLI, SCENDE A ROMA
Il gettito della tassa sui rifiuti (Tarsu), più di 7.000 miliardi l'anno in Italia, sale e scende nelle metropoli nazionali. Nel 1999 è aumentato rispetto all'anno precedente a Torino, Firenze e Napoli, mentre è diminuito a Roma, Milano e Catania. Questa la realtà a due facce sul fronte di questo tributo ambientale che presto si trasformerà in tariffa come emerge dai dati, ancora non definitivi, sulla Tarsu forniti dal Consorzio Anci-Cnc. La crescita

della Tarsu è stata particolarmente alta a Napoli, più 13,5 miliardi (da 147 miliardi 195 milioni di gettito nel '98 a 160 miliardi 870 milioni di gettito del '99). «Proprio Napoli - rilevano al Consorzio Anci-Cnc - è l'unica

città del Sud che si distingue per i controlli anti-evasione messi in essere dal Comune». A Torino l'aumento è stato di circa 6 miliardi (da 163 miliardi 661 milioni del '98 a 169 miliardi 578 milioni nel '99). A Firenze aumento più contenuto, di circa 2 miliardi (da 76 miliardi 375 milioni a 78 miliardi 317 milioni). Sul fronte delle diminuzioni della Tarsu, la città che ha visto scendere in maniera più consistente il gettito tra il 1998 e il 1999 è Milano. Nel capoluogo lombardo, la seconda città italiana per gettito complessivo con 347 miliardi 245 milioni nel 1999, la diminuzione della Tarsu è stata pari a più di 11 miliardi. Proprio Milano è la città dove la Tarsu è diminuita costantemente negli ultimi tre anni (oltre 21 miliardi di calo tra il 1997 e il 1999). A Roma, prima città italiana per quanto riguarda il gettito complessivo della Tarsu (574.415.747.610 lire), la diminuzione è stata di oltre 4 miliardi. Più contenuta la diminuzione a Catania, dove si tratta di circa 2 miliardi (da 34 miliardi 830 milioni

nel 1998 a 32 miliardi 955 milioni nel 1999).

MA AL SUD L'EVASIONE SUPERA ANCORA IL 20%

Tassa dei rifiuti ad alta evasione ed elusione soprattutto nel Sud. Nel Meridione e nelle isole le previsioni di evasione ed elusione della Tarsu sono superiori al 20%, più che nel resto d'Italia. L'area più virtuosa è il Centro-Nord, dove l'evasione-elusione non supera il 6%, seguita dal Nord-Ovest, dove arriva fino all'8%, dal Nord-Est dal 2% al 10% e dal Centro-Sud tra l'8% e il 15%. La stima dell'evasione e dell'elusione della tassa sui rifiuti che dal 2002 potrebbe già andare in pensione in molti Comuni italiani, sostituita dalla tariffa se sarà approvata la Ronchi Quater, l'ha fornita il Consorzio Anci-Cnc. «Il problema più preoccupante però per quanto riguarda la Tarsu - dice Guido Berro, presidente di Federambiente - non è tanto l'evasione, che pure c'è, ma l'elusione. Alcuni

controlli incrociati hanno dimostrato che ad esempio in un condominio con appartamenti uguali per metratura si pagano tasse diverse».

GENOVA-PONENTE, LAVORI DI RISANAMENTO AMBIENTALE

Il Comune di Genova ha varato un piano delle opere per il risanamento ambientale della cosiddetta "area vasta" comprendente Cornigliano, Sempierdarena e la Bassa Valpolcevera. Le opere, spiega l'assessore alle manutenzioni, Valter Seggi, saranno realizzate progressivamente dalle aziende specializzate Amu, Amga e Aster e riguarderanno per lo più interventi di natura sanitaria e idraulica in sponda destra e sinistra del Polcevera. Gli interventi, che beneficiano in larga parte di fondi statali, riguardano il depuratore di Cornigliano, il percolato di Scarpio, il separatore delle acque di Cornigliano, una serie di collettori e di rivi.

Europa

Omissioni La Ue richiama l'Italia



L'Italia - insieme a Spagna, Francia e Irlanda - ha ricevuto una lettera di richiamo dalla Commissione Europea perché ha omissso di comunicare alcune informazioni sull'ambiente, necessarie a esaminare le numerose denunce che ogni anno arrivano dai cittadini Ue contro le violazioni ambientali. Il provvedimento non prende posizione sulle questioni sollevate nelle denunce, ma riguarda l'obbligo di "leale cooperazione" che vincola tutti i paesi membri a fornire attivamente le informazioni richieste. L'Italia è in mora per: valutazione d'impatto ambientale in relazione alle esalazioni di una discarica a Schiava (Na) e a una denuncia per non realizzazione della Via sul progetto di una seconda discarica vicina; acque sotterranee, in relazione a una denuncia di esalazioni e inquinamento delle acque di una discarica a Sinalunga (Si); acque sotterranee e habitat naturali relativi a una discarica di rifiuti solidi metallici a Samolaco (So) con inquinamento da cromo del bacino idrico del Parco naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola; habitat naturali e incenerimento dei rifiuti urbani in relazione a una denuncia contro l'inceneritore di rifiuti dell'isola di Ventotene (L); incenerimento dei rifiuti urbani in relazione a un inceneritore di rifiuti urbani a Rende (Cs) con conseguenti danni alla salute e all'ambiente; possibile scorretta applicazione della direttiva Via in relazione al progetto di discarica in località Spoltore (Pe) che non sarebbe stato oggetto di valutazione d'impatto ambientale; direttiva sui rifiuti in relazione a discariche illegali a Chiaravalle, Parco agricolo di Milano Sud (Milano).

PARLAMENTO NEWS

SENATO

Igiene e sanità

È proseguito, in sede consultiva, l'esame congiunto su atti del governo inerenti lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva n. 96/29/Euratom che stabilisce le norme di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti e lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva n. 97/43/Euratom in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse a esposizioni mediche. Relatore: senatore Monteleone (An).

Rifiuti

Si è riunita la commissione plenaria parlamentare d'inchiesta per ascoltare le audizioni di Massimo Bagatti, consigliere dell'Anpa, di Ugo Girardi, vicesegretario generale dell'Unioncamere, e di Paolo Pipere, funzionario della Camera di commercio di Milano, sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite a esso connesse. Si è inoltre riunito il gruppo di lavoro per lo studio della produzione di rifiuti da parte delle imprese a rischio di rilevante incidente ambientale ai sensi del decreto del presidente della Repubblica n. 175 del 1998. Infine, sempre in commissione plenaria, è proseguito l'esame della proposta di documento sulla gestione dei rifiuti speciali industriali e sulla proposta di documento relativo a considerazioni sul "caso" della nave Erika. Relatore: onorevole Scaglia (Gruppo misto).

Imprese agricole

Sono proseguiti, in sede referente, gli esami congiunti dei disegni di legge sull'estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996, sulle modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura e sulle nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale in agricoltura. Relatore: senatore Preda (Ds).

Privatizzazione industrie

È proseguito l'esame del disegno di legge sulla privatizzazione delle industrie agroalimentari pubbliche. Relatore: senatore Preda (Ds).

Allevamenti

È proseguito l'esame del disegno di legge sugli interventi a favore degli allevamenti colpiti da influenza aviaria e da altre malattie epizootiche. Relatore: senatore Bedin (Pp).

Ente per l'irrigazione

È proseguito l'esame dei disegni di legge sulle norme per l'attività e il riordino, privatizzazione e parziale regionalizzazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia. Relatore: senatore Battafarano (Ds).

AGROALIMENTARE



Ig-Imprenditorialità giovanile per lo sviluppo della produzione di mozzarella di bufala

La mozzarella di bufala, specialità tipica della Campania e del Lazio meridionale, è uno dei prodotti alimentari italiani di maggior pregio ma con inespresse capacità d'espansione. Il settore è forte di circa 180.000 capi (90.000 in provincia di Caserta, 30.000 nel Salernitano, 14.000 in provincia di Latina, 9.000 in Ciociaria, 4.000 nel Foggiano), ma i problemi sul tappeto sono tanti. Innanzitutto la gran parte degli allevamenti presenta condizioni d'arretratezza (solo il 20% dei capi è iscritto al libro genealogico). Inoltre la produzione non è stagionalizzata, per cui si verificano ingolfamenti di prodotto e conseguenti cadute di prezzo. Il consumo è legato quasi esclusivamente alle aree di produzione, causa la mancanza di coordinamento degli allevamenti e dei caserifici per acquisire nuovi mercati. «In questo quadro - spiega Fabio Lomonaco, consulente per il settore agricolo dell'Ig-Imprenditorialità giovanile - s'insensiscono le nostre iniziative finalizzate all'attivazione di attività imprenditoriali inespresse, alla determinazione di inseri-

menti qualificati, alle interazioni col contesto per l'affermazione di innovazioni e di soluzioni capaci d'estendersi sul territorio». L'Ig ha recentemente organizzato a Ciorlano (Caserta) un incontro presso la Solah, azienda del settore realizzata con finanziamento e assistenza della stessa Ig. Si è parlato, tra l'altro, della legge 135 per incentivare il subentro dei giovani nella conduzione dell'azienda familiare (con finanziamenti fino a 2 miliardi). Informazioni: tel. 06-88331.

menti qualificati, alle interazioni col contesto per l'affermazione di innovazioni e di soluzioni capaci d'estendersi sul territorio». L'Ig ha recentemente organizzato a Ciorlano (Caserta) un incontro presso la Solah, azienda del settore realizzata con finanziamento e assistenza della stessa Ig. Si è parlato, tra l'altro, della legge 135 per incentivare il subentro dei giovani nella conduzione dell'azienda familiare (con finanziamenti fino a 2 miliardi). Informazioni: tel. 06-88331.

Intervento

Il difficile ritorno del lupo sulle Alpi Marittime

ALBERTO TRUTALLI

Lo sterminio del lupo comincia in Europa nel Medioevo con una caccia specializzata. Solo l'Italia non partecipa a questa politica. Il lupo sparisce dall'Inghilterra nel XVI secolo, dalla Scozia nel XVII secolo, poi dall'Irlanda, dalla Danimarca alla fine del Settecento. Nell'Ottocento da Belgio, Germania, Austria, Francia, Ungheria... La specie Canis lupus si conservava fino alla metà del XX secolo. I danni alle greggi, la paura dei "mangiatori di uomini" e della rabbia sono gli argomenti per giustificare questa distruzione su larga scala. Ma un'altra ragione trova le sue origini profonde nei miti del lupo nell'immaginario dell'Occidente.

La convenzione riguardo alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale ha classificato il lupo una "specie strettamente protetta" nel 1983. La salvaguardia del lupo è stata ufficialmente decisa da tutti gli Stati. Cacciatori di animali selvatici e regolatori della fauna,

quando si cibano delle bestie malate, ferite o deboli, i lupi devono essere inseriti come altri predatori nel concetto di marcatore ecologico.

La presenza del lupo nella regione nord-occidentale della Liguria è testimoniata in modo evidente da alcuni toponimi inseriti nel territorio del comune di Pigna. La sua presenza fisica è ancora testimoniata fino alla fine del secolo scorso. Importanti sono le delibere del Comune riguardo l'abbattimento del lupo e la ricompensa stabilita per ogni capo abbattuto. Bisogna ripartire dalla situazione storica per affrontare oggi il possibile reinserimento del lupo in questa vasta area delle Alpi Marittime.

La presenza di singoli lupi è stata accertata negli anni scorsi, anche se non censita. Il Parco nazionale del Mercantour (Francia) corrisponde ai pastori un indennizzo per ogni capo abbattuto o divorato da lupi. Quest'intervento va letto come una risposta alla campagna d'ag-

gressione che si sta conducendo nel vicino dipartimento delle Alpi Marittime da parte di politici ai quali poco importa delle reali condizioni sociali ed economiche delle popolazioni montane, ma subito pronti a sfruttare qualsiasi malumore che riguardi un certo "ambientalismo", spesso situazioni di forte interesse personale si sovrappongono a problemi reali.

Se dobbiamo parlare del lupo o di altre specie già oggi presenti sul nostro territorio, il camoscio, l'aquila reale, dobbiamo affrontare il problema dell'abbandono delle attività economiche legate alla montagna: la pastorizia, la silvicoltura, la fiennagione, la distillazione delle essenze aromatiche, la raccolta dei prodotti del sottobosco. La creazione del Parco regionale delle Alpi Marittime era ed è quel tentativo d'inserire la montagna dentro un vasto progetto economico e di tutela naturalistica, progetto che realizza quelle sinergie di cui la montagna ha bisogno. Creazione di sentieri naturalistici in collaborazione

con l'università, ripulitura dei cosiddetti percorsi "storici", le vecchie vie di collegamento dal mare all'entroterra piemontese e nizzardo, le vie della transumanza, e con loro la risistemazione delle vecchie malghe con nuove possibilità di ospitare, incentivare il turismo di studio, sistemazione delle carrozzabili militari. Questo è il Parco, inserito nello spirito delle popolazioni che vivono intorno, e non semplice area di protezione, la quale in misura maggiore già esiste. Da qui noi amministratori vogliamo partire, e qui si può vedere l'inserimento del lupo e non solo, ma anche altre specie scomparse nel secolo scorso, la lince per fare un esempio, ma senza questi interventi che mirino alla creazione di una coscienza che ritorna a vedere la montagna come un'occasione di reddito.

Abbiamo affrontato il problema della pastorizia portando a un convegno della Provincia un progetto per il recupero di una malga, un lavoro che abbiamo fatto

con i pastori, insieme coinvolgendo i mezzi di comunicazione, la televisione francese, la quale ha delle rubriche sui temi che riguardano gli aspetti della vita contadina e sulla montagna. Ben cinque incontri a tema ci hanno permesso di fare conoscere al pubblico della vicina Costa Azzurra la nostra realtà, e i risultati si vedono dalle visite sul nostro territorio, circa quaranta persone hanno visitato Pigna negli ultimi tre anni.

Nei giorni scorsi si è tenuta una manifestazione di pastori a Aix-en-Provence, una delle tante manifestazioni organizzate in misura maggiore dalla destra, le quali cercano di fondere una diffusa frustrazione delle popolazioni dell'entroterra, che si vedono costrette all'abbandono delle attività economiche legate alla montagna, e si sentono spogliate della loro identità e memoria. È interessante consultare un sito su Internet che affronta in maniera soddisfacente il problema del lupo: <http://www.multimania.com/loup06>.

